



PIEMONTE UNESCO

LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE

- Le Residenze Sabaude 8
- I Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia 10
- I Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino 12
- I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato 14
- Ivrea, Città Industriale del XX Secolo 16

LISTA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

- L'Arte della costruzione in pietra a secco 20
- Alpinismo 21
- L'Arte musicale dei suonatori di corno da caccia 22
- Cerca e cavatura del tartufo in Italia: conoscenze e pratiche tradizionali 24

RISERVE DELLA BIOSFERA

- MAB Ticino Val Grande Verbanò 28
- MAB Monviso 30
- MAB Collina Po 32

GEPARCHI MONDIALI UNESCO

- Geoparco Sesia Val Grande 36

CITTÀ CREATIVE UNESCO

- Torino Creative City per il Design 40
- Alba Creative City per la Gastronomia 42
- Biella Creative City per l'Artigianato e l'Arte Popolare 44



UNESCO IN PIEMONTE

Il Piemonte vanta **5 siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO**; visitarli significa sperimentare uno straordinario viaggio nel patrimonio culturale e paesaggistico della regione.

Il magnifico complesso delle **Residenze Reali Sabaude** è stato il primo sito piemontese riconosciuto dall'UNESCO nel 1997 e consente di viaggiare da Torino a Cuneo alla scoperta di capolavori dell'architettura e dell'arte.

Viaggiando lungo gli antichi itinerari di spiritualità, è possibile ammirare i **7 Sacri Monti** piemontesi (Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo), che, insieme ai due Sacri Monti lombardi di Ossuccio e Varese, hanno ottenuto il riconoscimento UNESCO nel 2003.

I **Siti Palafitticoli Preistorici delle Alpi** a Viverone e Azeglio, nel Canavese, alle porte di Torino, sono Patrimonio UNESCO dal 2011, mentre i meravigliosi **Paesaggi vitivinicoli delle Langhe Roero e del Monferrato**, patrimonio UNESCO dal 2014, offrono un'emozione indimenticabile, specialmente se ammirati dall'alto di una collina o di un'antica torre.

Nel 2018 l'UNESCO ha premiato **Ivrea Città industriale del XX secolo**, nata dall'innovativo progetto sociale e culturale di Adriano Olivetti: un'occasione speciale per visitare la città sulle rive della Dora Baltea, nel verde Canavese, a poca distanza da Torino.

Sul territorio regionale sono presenti anche testimonianze di quattro elementi della Lista Patrimonio Culturale immateriale: **l'Arte della costruzione in pietra a secco, l'Alpinismo, l'Arte musicale dei suonatori da caccia, la Cerca e cavatura del tartufo in Italia: conoscenze e pratiche tradizionali.**

Il Piemonte, inoltre, ad oggi conta tre aree nel Network mondiale delle Riserve della Biosfera MAB (Man and Biosphere) UNESCO, creato con l'obiettivo di promuovere un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile. Si tratta della **Riserva del Monviso**, della **Riserva Ticino Val Grande Verbano** tra Piemonte e Lombardia, e della **Riserva della Biosfera Collina Po**, estesa tra il fiume Po e la collina di Torino.

Per il suo particolare patrimonio geologico, il **Sesia Val Grande GeoPark** è entrato a far parte dell'"UNESCO Global Geoparks Network". Il Geoparco della Valsesia e della Val Grande è un paradiso da esplorare tra il Lago Maggiore, al confine con la Svizzera, e il Monte Rosa, al confine con la Valle d'Aosta.

Il Piemonte conta anche tre importanti città della Rete **Città Creative UNESCO: Torino**, nella sezione Design, **Biella**, nel settore Artigianato e arte popolare, e **Alba**, proclamata Città Creativa per la Gastronomia.



UNESCO IN PIEDMONT

Piedmont boasts **five sites on the UNESCO World Heritage List**: visiting them means embarking on an extraordinary journey into the cultural heritage and the landscape of the region.

The unique complex of the **Residences of the Royal House of Savoy** was the first site in Piedmont to be recognized by UNESCO in 1997. From Turin to Cuneo, discover a wonderful world made of architectural and artistic masterpieces.

Travelling in the footsteps of medieval pilgrims, you can admire the seven **Sacred Mounts of Piedmont** (Crea, Varallo, Orta, Ghiffa, Belmonte, Domodossola and Oropa), which, together with the two in Lombardy (Ossuccio and Varese) earned UNESCO recognition in 2003.

The **Prehistoric Pile Dwellings of the Alps** in Viverone and Azeglio, in the Canavese area at the gates of Turin were added to the UNESCO List in 2011, while the wonderful **Vineyard Landscape of Langhe-Roero and Monferrato**, listed in 2014, offer unforgettable emotions, especially looking out from the top of a hill or of an ancient tower.

Last but not least, in 2018 UNESCO added **Ivrea, a 20th century industrial city** to the World Heritage List as an important example of 20th century urban development uniting production and architecture, born from Adriano Olivetti's innovative social and cultural project: the perfect opportunity to visit the romantic town on the shores of the Dora Baltea River, in the green Canavese area, just a short distance from Turin.

On the regional territory there are also testimonies of four elements of the Intangible Cultural Heritage List: **Art of dry stone walling, knowledge and techniques; Alpinism; Musical art of horn players; Truffle hunting and extraction in Italy, traditional knowledge and practice.**

Moreover, three areas of Piedmont belong to the World Network of Biosphere Reserves of the MAB (Man and Biosphere) Programme, set up to promote a balanced relationship between man and the environment through the protection of biodiversity and good practices of sustainable development: the **Monviso Reserve**, the Ticino **Val Grande Verbano Reserve** located between Piedmont and Lombardy and the **Collina Po Biosphere Reserve**, extended between the Po River and the Turin hills.

The **Sesia Val Grande GeoPark** has been part of the "UNESCO Global Geoparks", thanks to its particular geological heritage. The Valsesia and Val Grande Geopark is a wild oasis to explore between Lake Maggiore, on the Swiss border, and Monte Rosa, on the border with Valle d'Aosta.

Piedmont also features three important cities in the **Creative Cities Network UNESCO**: **Torino**, in the Design field, **Biella**, in Crafts and folk art field, and **Alba**, proclaimed Creative City of Gastronomy.



LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE

L'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future del patrimonio culturale e naturale di tutto il mondo rientrano tra le missioni principali dell'UNESCO. Il Patrimonio rappresenta l'eredità del passato di cui noi oggi beneficiamo e che trasmettiamo alle generazioni future. Il nostro patrimonio, culturale e naturale, è fonte insostituibile di vita e di ispirazione. La Convenzione sulla Protezione del Patrimonio culturale e naturale, adottata dall'UNESCO nel 1972, prevede che i beni candidati possano essere iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale come: "patrimonio culturale", "patrimonio naturale", siti misti culturali e naturali.

Il Piemonte vanta ben 5 siti:

- **Le Residenze Sabaude (1997)**
- **I Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia (2003)**
- **I Siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino (2011)**
- **I Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato (2014)**
- **Ivrea, Città Industriale del XX Secolo (2018)**

LIST OF WORLD HERITAGE SITES

The identification, protection, conservation and passing down to future generations of cultural and natural heritage across the world: this is one of UNESCO's chief missions. Heritage refers to the legacy of our past, which we enjoy today and which we pass onto future generations. Our heritage, be it cultural or natural, is an irreplaceable source of life and inspiration. The Convention Concerning the Protection of the World's Cultural and Natural Heritage, adopted by UNESCO in 1972, dictates that candidates may be added to the World Heritage List as "Cultural heritage", "Natural heritage" and mixed cultural and natural sites.

Piedmont boasts 5 such sites:

- **Residences of the Royal House of Savoy (1997)**
- **Sacri Monti of Piedmont and Lombardia (2003)**
- **Prehistoric pile dwellings around the Alps (2011)**
- **Vineyard Landscapes of Piedmont: Langhe-Roero and Monferrato (2014)**
- **Ivrea, industrial city of the 20th century (2018)**





LE RESIDENZE SABAUDE

L'eccezionale complesso delle **Residenze Reali di Casa Savoia** è stato il primo sito piemontese a essere riconosciuto dall'UNESCO nel 1997. Da Torino a Cuneo, si scopre un mondo meraviglioso fatto di capolavori architettonici e artistici, insieme al tesoro naturale ed unico dei parchi e giardini storici ad esse annessi.

Il sistema ha origine nel 1563 quando il duca di Savoia, Emanuele Filiberto, fa di Torino la capitale del ducato, avviando un progetto di riorganizzazione complessiva del territorio con l'obiettivo di celebrare il potere assoluto della casa regnante. I suoi successori, tra il XVII e il XVIII secolo, realizzano la "Zona di Comando", dove il potere accentrato veniva esercitato nelle sue forme politiche, amministrative e culturali, nel centro della città, e un sistema di maisons de plaisance, la "Corona di Delizie", mediante la rifunzionalizzazione di residenze preesistenti e la costruzione di nuovi edifici, destinati alla pratica venatoria e al loisir della corte.

Il carattere unitario del complesso è dato dal volere sovrano che interviene attraverso i suoi complessi architettonici per costruire la grande metafora del potere e della dinastia attraverso il dominio diretto sui luoghi e dalla omogeneità stilistica dovuta al gruppo di architetti e artisti di corte operanti in maniera diffusa nelle residenze e nei palazzi governativi (tra questi anche Filippo Juvarra, Benedetto Alfieri, Claudio Francesco Beaumont). A fianco delle regie parti del progetto barocco della corona di delizie, il sistema comprende anche le residenze acquisite tra Settecento e Ottocento da Casa Savoia a seguito dello spostamento dell'interesse dei sovrani verso territori periferici, ma importanti per la loro valenza produttiva o per ragioni private.

 www.residenzereali.it



RESIDENCES OF THE ROYAL HOUSE OF SAVOY

The unique complex of the **Residences of the Royal House of Savoy** was the first site in Piedmont to be recognized by UNESCO in 1997. From Turin to Cuneo, discover a wonderful world made of architectural and artistic masterpieces, along with a unique natural treasure of historical gardens.

The system originated in 1563 when the Duke of Savoy, Emanuele Filiberto, made Turin the capital of the duchy, launching a project of overall reorganization of the territory with the aim of celebrating the absolute power of the ruling house. Between the 17th and 18th centuries, his successors created the “Command Zone”, where the centralized power was exercised in its political, administrative and cultural forms, found in the centre of the city, and a system of maisons de plaisance, and the “Corona di Delizie” (Crown of Delights), through the re-functionalization of existing residences and the construction of new buildings, intended for hunting and court loisirs (leisure) were created.

The unitary character of the complex is given by the sovereign desire which intervened through and on the architectural complexes to build the large metaphor of power and dynasty through the direct dominion of the places and by the stylistic homogeneity due to the group of architects and artists of the court working in a widespread manner in the residences and in the government buildings (among them also Filippo Juvarra, Benedetto Alfieri, Claudio Francesco Beaumont). As well as the palaces included in the Baroque “Corona di Delizie” project, the complex also includes those residences acquired by the House of Savoy between the 18th and 19th centuries following a shift in the sovereigns’ interest towards peripheral territories important for their productive value or for private reasons.



I SACRI MONTI DEL PIEMONTE E DELLA LOMBARDIA

Percorrendo le orme dei pellegrini medievali, si possono ammirare i sette **Sacri monti** piemontesi (Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo), che insieme ai due lombardi (Ossuccio e Varese) hanno ottenuto il riconoscimento dell'UNESCO nel 2003.

I 9 sacri monti costituiscono un paesaggio culturale di vasta scala e rappresentano un fenomeno che a partire dal XV secolo e assecondando poi le esigenze della Controriforma nel XVI secolo, si ripete in varie forme fino agli inizi del XVIII secolo.

I Sacri Monti, alla cui realizzazione parteciparono i migliori artisti della tradizione artistica lombarda tardo-rinascimentale e barocca, nacquero come luoghi di preghiera in alternativa alla Terra Santa, non raggiungibile da chiunque.

Questi complessi architettonici, distribuiti lungo le pendici di un'altura, inducono i visitatori a seguire un percorso fisico e spirituale, un pellegrinaggio attraverso un itinerario simbolico di stazioni monumentali che rendono sacro lo spazio naturale.

Oltre ad essere luoghi dell'anima, dunque, i Sacri Monti sono anche frutto di un grandioso progetto d'architettura del paesaggio, o di "sacralizzazione" del paesaggio, in cui l'elemento naturale e l'opera umana vengono usati con finalità didattiche e spirituali e si mescolano in uno stile armonico e unico, straordinariamente integrati nella natura circostante composta da foreste, laghi e colline.

Dalla cerchia delle Alpi occidentali, dove il fenomeno ha avuto origine più di cinquecento anni fa, i Sacri Monti hanno poi ispirato analoghi modelli sorti in buona parte dell'Europa cattolica.



THE SACRED MOUNTAINS OF PIEDMONT AND LOMBARDY

Travelling in the footsteps of medieval pilgrims, you can admire the seven **Sacri monti** of Piedmont (Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo), which, together with the two in Lombardy (Ossuccio and Varese) earned UNESCO recognition in 2003.

The nine Sacred Mountains constitute a wide-scale cultural landscape and represent a phenomenon that from the 15th century would then repeat itself in various ways through the Counterreformation of the 16th century all the way to the until the early 18th century.

Some of the best artists of the Late-Lombard and Baroque traditions contributed to the creation of the Sacred Mountains which were also established as places of prayer as an alternative to the Terra Santa (Holy Land) which inaccessible to many.

These architectural complexes, distributed along the slopes of the hill, lead visitors on a physical and spiritual journey, a pilgrimage through a symbolic itinerary of monumental stations making the natural space sacred.

As well as places for the soul, the Sacred Mountains are also the result of a grandiose project of landscape architecture or “sanctification” of the landscape in which the natural element and man’s work are used for teaching and spiritual purposes and fuse in a unique, harmonious style extraordinarily integrated in the surrounding nature of forests, lakes and hills.

From the belt of the Western Alps, where the phenomenon had its origins over five hundred years ago, the Sacred Mountains have inspired similar models rising up in a large part of Catholic Europe.



SITI PALAFITTICOLI PREISTORICI DELL'ARCO ALPINO

I **Siti palafitticoli preistorici** a Viverone e Azeglio, nel canavese alle porte di Torino, sono state inserite nella Lista UNESCO nel 2011.

Fanno parte di una serie di 111 siti archeologici palafitticoli tra Svizzera, Austria, Francia, Germania, Italia e Slovenia, composta dai resti di insediamenti preistorici databili tra il 5000 e il 500 a.C. che si trovano sott'acqua, sulle rive di un lago, lungo i fiumi o in aree umide. In nessun altro luogo del mondo è così chiaramente documentata l'evoluzione di abitati neolitici e delle età dei Metalli: i ricercatori sono in grado di ricostruire nei particolari cultura, economia e ambiente tra il 5° e il 1° millennio a.C. Sono italiane le più antiche strutture palafitticole dell'area alpina, risalenti all'inizio del Neolitico, rinvenute sul lago di Varese.

Il gruppo di insediamenti entrati nella lista del Patrimonio mondiale comprende anche due siti piemontesi: quello del **Lago di Viverone**, a cavallo tra le province di Torino e Biella (Viverone BI, Azeglio TO), e il sito del **parco naturale dei Lagoni di Mercurago**, nel comune di Arona (NO).

Il sito di Viverone è uno dei più importanti abitati palafitticoli dell'età del Bronzo nell'arco alpino e uno dei siti archeologici più importanti a livello internazionale per la ricchezza di manufatti di metallo e di ceramica e per la complessità delle strutture.

Il Parco Naturale dei Lagoni di Mercurago è un'area protetta (Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore) ed il sito ospita una delle prime palafitte scoperte in Europa a metà del XIX secolo e la prima studiata scientificamente in Italia. Gli scavi archeologici hanno permesso il recupero di oggetti in ceramica, armi ed ornamenti metallici, utensili in selce, perle in vetro e manufatti in legno.

 www.unescopalafitteitalia.beniculturali.it



PREHISTORIC PILE DWELLING SITES AROUND THE ALPS

The **Prehistoric Pile Dwellings of the Alps** in Viverone and Azeglio, in the Canavese area at the gates of Turin were added to the UNESCO List in 2011.

They belong to a series of 111 pile dwelling archaeological sites located in Switzerland, Austria, France, Germany, Italy and Slovenia and is composed of the remains of prehistoric settlements dating from between 5000 and 500 BC, which are found under water, on the banks of a lake, along rivers or in wet areas. In no other place in the world can you so clearly observe the evolution of Neolithic and Metal Age settlements: researchers are able to reconstruct in detail the culture, economy and environment between the 5th and 1st millennia BC. The oldest pile-dwelling structures in the Alpine area are Italian, dating back to the early Neolithic Age and found on the Varese Lake.

The group of settlements included in the UNESCO World Heritage Site list also comprises two Piedmont sites: that of **Lake Viverone**, straddling the provinces of Turin and Biella (Viverone BI, Azeglio TO), and the site of the **Lagoni of Mercurago Natural Park**, in the municipality of Arona (NO).

The Viverone site is one of the most important populated dwellings of the Bronze Age in the Alpine range and one of the most important archaeological sites in the world for the wealth of its metal and ceramic artefacts and for the complexity of the structures.

The Lagoni di Mercurago Natural Park is a protected area (Protected Areas of the Ticino and Lake Maggiore) and the site is home to one of the first pile-dwelling structures found in Europe in the mid-19th century and the first to be scientifically studied in Italy. Archaeological excavations have led to the recovery of ceramic objects, weapons and metal ornaments, flint tools, glass pearls and wood artefacts.



PAESAGGI VITIVINICOLI DEL PIEMONTE: LANGHE-ROERO E MONFERRATO

I meravigliosi **Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato**, inseriti nella lista del Patrimonio Mondiale nel 2014, regalano emozioni indimenticabili, soprattutto affacciandosi dalla sommità di una collina o di un'antica torre.

La cultura vitivinicola rappresenta una tradizione e un'identità del Piemonte che si è trasmessa ed evoluta dall'antichità fino ad oggi, costituendo il centro della vita socio-economica del territorio. Le eccellenze delle tecniche di coltivazione, le innovazioni negli aspetti produttivi, l'evoluzione di secolari saperi artigianali e tecnologici, oltre che la qualità dei vini prodotti, ne fanno un riferimento su scala mondiale.

Il Sito comprende colline ricoperte di vigneti a perdita d'occhio, borghi, casali e cantine secolari, torri e castelli d'origine medievale che sveltano nel panorama e si distingue per l'armonia e l'equilibrio tra le qualità estetiche dei suoi paesaggi e le diversità architettoniche e storiche dei manufatti associati alle attività di produzione di vini, internazionalmente riconosciuti tra i più importanti prodotti enologici del mondo.

Il sito costituisce risultato e testimonianza di una tradizione culturale viva, esempio eccezionale del rapporto tra l'uomo e la natura per più di due millenni. I filari dei vitigni storicamente coltivati nel territorio, le tipologie di coltura, il ricco sistema dei luoghi produttivi e degli insediamenti tradizionali evidenziano un paesaggio "vivente", in cui ogni sua evoluzione avviene nel costante rispetto ed equilibrio di tradizione e innovazione.

 www.paesaggivitivinicoliusesco.it



THE VINEYARD LANDSCAPES IN PIEDMONT: LANGHE-ROERO AND MONFERRATO

The wonderful **Vineyard Landscapes of Langhe-Roero and Monferrato**, listed in 2014, offer unforgettable emotions, especially looking out from the top of a hill or of an ancient tower.

Wine culture represents a tradition and identity of Piedmont which has been passed on and evolved from ancient times to the present, representing the very heart of the area's socio-economic life. The excellence of the cultivation techniques, innovations in the production aspects, the evolution of centuries-old artisan and technological know-how, as well as the quality of the wines produced, make it a globally-important reference point.

The site includes hills covered with vineyards as far as the eye can see, villages, hamlets and ancient cellars, towers and castles of medieval origin that stand out in the panorama; what makes it unique is the harmony and balance between the aesthetic qualities of its landscapes and the architectural and historical differences of the artefacts associated with wine production activities, as well as being internationally recognized as one of the most important oenological products in the world.

This site is the result of and testimony to a living cultural tradition, the perfect example of the relationship between man and nature for more than two thousand years. The historical vines that have always been cultivated here, the type of cultivation, the rich system of the production areas and the traditional settlement highlight a “living” landscape, in which evolves in the constant respect and equilibrium of tradition and innovation.



IVREA CITTÀ INDUSTRIALE DEL XX SECOLO

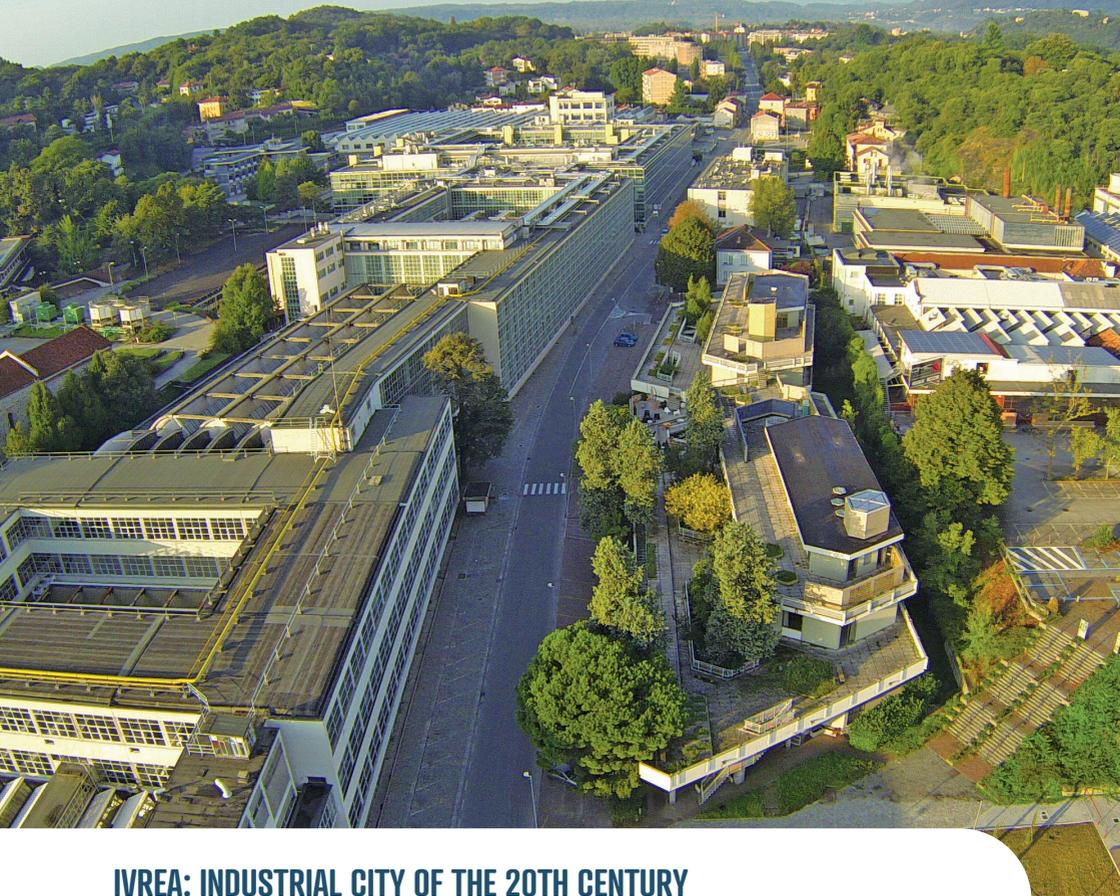
Infine, nel 2018 l'UNESCO ha riconosciuto **Ivrea, città industriale del XX secolo** Patrimonio Mondiale, in quanto importante esempio di sviluppo urbano del XX secolo che unisce produzione e architettura, nato dall'innovativo progetto sociale e culturale di Adriano Olivetti. Il riconoscimento offre l'occasione perfetta per visitare la cittadina sulle sponde della Dora Baltea, nel verde Canavese, a breve distanza da Torino.

Il riconoscimento va alla concezione umanistica del lavoro propria di Adriano Olivetti, nata e sviluppata nel movimento Comunità, in cui il benessere economico, sociale e culturale dei collaboratori è considerato parte integrante del processo produttivo.

Fondata nel 1908 da Camillo Olivetti, la città industriale di Ivrea si è sviluppata maggiormente nel periodo degli anni '30 e '60, sotto la direzione di Adriano Olivetti, periodo in cui l'azienda Olivetti produceva macchine da scrivere, calcolatrici meccaniche e computer. Al progetto, comprensivo di edifici della produzione, uffici, servizi (asilo nido, mensa, servizi sociali) e residenze, hanno contribuito alcuni dei più noti architetti e urbanisti italiani di quel periodo.

Ivrea rappresenta un esempio distintivo della sperimentazione di idee sociali e architettoniche sui processi industriali e un'esperienza innovativa di produzione industriale di livello mondiale che guarda in special modo al benessere delle comunità locali.

 www.ivreacittaindustriale.it



IVREA: INDUSTRIAL CITY OF THE 20TH CENTURY

Last but not least, in 2018 UNESCO added **Ivrea, a 20th century industrial city** to the World Heritage List as an important example of 20th century urban development uniting production and architecture, born from Adriano Olivetti's innovative social and cultural project. The acknowledgement offers a perfect opportunity to visit the town on the shores of the Dora Baltea River, in the green Canavese area, just a short distance from Turin.

The recognition goes to the humanistic conception of the work of Adriano Olivetti, born and developed in the Community movement, in which the economic, social and cultural well-being of the collaborators is considered an integral part of the production process.

Founded in 1908 by Camillo Olivetti, the industrial city of Ivrea was mainly developed under the direction of Adriano Olivetti between the 1930^s and 1960^s: a period in which the Olivetti Company produced typewriters, mechanical calculators and computers. Some of the most famous Italian architects and planners of that period contributed to the project, including production buildings, offices, services (nursery, cafeteria, social services) and residences.

Ivrea is a distinctive example of the experimentation of social and architectural ideas on industrial processes and an innovative experience of world-class industrial production that particularly focusses on the well-being of local communities.



LISTA DEL PATRIMONIO CULTURALE IMMATERIALE

L'UNESCO ha tra i suoi obiettivi prioritari l'attuazione di misure atte a favorire la trasmissione del patrimonio culturale immateriale fra le generazioni. Per questo nel 2003 ha adottato la Convenzione per la Salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, ratificata dall'Italia nel 2007, nella quale è prevista una serie di procedure per l'identificazione, la preservazione, la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.

L'elemento candidabile, per la cui iscrizione è criterio fondamentale la rappresentatività della diversità e della creatività umana, deve possedere alcune caratteristiche molto specifiche, tra cui: essere trasmesso da generazione in generazione; essere costantemente ricreato dalle comunità in stretta correlazione con l'ambiente circostante e con la sua storia; promuovere il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana.

In Piemonte:

- **L'Arte della costruzione in pietra a secco (2018)**
- **Alpinismo (2019)**
- **L'Arte musicale dei suonatori di corno da caccia (2020)**
- **Cerca e cavatura del tartufo in Italia: conoscenze e pratiche tradizionali (2021)**

LIST OF THE INTANGIBLE CULTURAL HERITAGE OF HUMANITY

UNESCO has among its priority objectives the implementation of measures to encourage the transmission of intangible cultural heritage between generations. For this reason, in 2003 it adopted the Convention for the Safeguarding of the Intangible Cultural Heritage, ratified by Italy in 2007, which provides for a series of procedures for the identification, preservation, promotion and enhancement of intangible cultural heritage.

The candidate element, for whose inscription is a fundamental criterion the representativeness of diversity and human creativity, must possess some very specific characteristics, including: to be transmitted from generation to generation; to be constantly recreated by communities in close correlation with the surrounding environment and its history; to promote respect for cultural diversity and human creativity.

In Piedmont:

- **Art of dry stone walling, knowledge and techniques (2018)**
- **Alpinism (2019)**
- **Musical art of horn players (2020)**
- **Truffle hunting and extraction in Italy, traditional knowledge and practice (2021)**



L'ARTE DELLA COSTRUZIONE IN PIETRA A SECCO



ALPINISMO



L'ARTE MUSICALE DEI SUONATORI DI CORNO DA CACCIA



CERCA E CAVATURA DEL TARTUFO IN ITALIA



L'ARTE DELLA COSTRUZIONE IN PIETRA A SECCO

L'arte della costruzione in pietra a secco si riferisce alla conoscenza necessaria a costruire manufatti con l'uso esclusivo della pietra e senza avvalersi di alcun legante (malta e cemento) a parte, alcune volte, l'uso della terra.

Le strutture in pietra a secco sono diffuse nella maggior parte delle aree rurali – principalmente su terreni scoscesi - sia all'interno che all'esterno degli spazi abitati, sebbene non siano sconosciute nelle aree urbane.

ART OF DRY STONE WALLING, KNOWLEDGE AND TECHNIQUES

The art of dry stone walling concerns the knowhow related to making stone constructions by stacking stones upon each other, without using any other materials except sometimes dry soil.

Dry stone structures are spread across most rural areas - mainly in steep terrains – both inside and outside inhabited spaces, though they are not unknown in urban areas.

 www.unesco.it/it/Patrimoniolmmateriale



ALPINISMO

Pratica tradizionale, l'**alpinismo** si caratterizza per una cultura condivisa e sviluppata intorno alla conoscenza dell'ambiente dell'alta montagna, della sua storia e dei valori a essa associati.

I club alpini, diffusi e attivi in tutto il mondo, rappresentano una parte rilevante della pratica e uno strumento fondamentale per veicolare con forza la cultura della montagna attraverso incontri internazionali e spedizioni che sono un patrimonio consolidato della collaborazione tra Italia, Svizzera e Francia.

ALPINISM

Alpinism is a traditional, physical practice characterized by a shared culture made up of knowledge of the high-mountain environment, the history of the practice and associated values, and specific skills.

The clubs organize group outings, disseminate practical information and contribute to various publications, acting as a driving force for alpinist culture. Since the 20th century, alpine clubs in Italy, Switzerland and France have cultivated relationships through meetings at various levels.

 www.unesco.it/it/Patrimoniolmmateriale



L'ARTE MUSICALE DEI SUONATORI DI CORNO DA CACCIA

Il riconoscimento riguarda i **suonatori del corno naturale**, «senza valvole o pistoni», in uso nella tradizione sabauda e francese. E' frutto di una candidatura internazionale tra Francia, Belgio, Italia e Lussemburgo.

Il dossier italiano ha come protagonista la comunità costituita dai suonatori dell'Equipaggio della Regia Venaria, formazione musicale rivitalizzata nel 1996 dall'Accademia di Sant'Uberto-Onlus.

La pratica dello strumento ha una storia unica rispetto agli altri: nato e sviluppato tra XVII e XVIII secolo per le cacce reali, è stato simbolo del potere e della magnificenza delle corti d'età barocca, ma contemporaneamente opportunità per i musicisti, subito introdotto nella musica d'arte, in ambito militare e d'intrattenimento.

 www.accademiadisantuberto.org



MUSICAL ART OF HORN PLAYERS

The prestigious award, assigned to those **musicians who masterfully play natural horns** (“natural” is meant as “with no valves or pistons”, typical of the Savoy and French tradition), is the outstanding outcome of an international application process between France, Belgium, Italy and Luxembourg.

The Italian dossier has identified the musicians ensemble of the Venaria Royal Palace, revitalised and relaunched by the Sant’Uberto-Onlus Academy in 1996, as a key player.

The practice of the instrument can boast of having a unique history: born and developed for royal hunt between the seventeenth and eighteenth centuries, it has long been considered as a symbol of the power and magnificence of the baroque courts.

Quickly adopted for artistic, military and entertainment purposes, it became a solid opportunity for musicians to perform their art.



CERCA E CAVATURA DEL TARTUFO IN ITALIA: CONOSCENZE E PRATICHE TRADIZIONALI

La ricerca e l'estrazione del tartufo in Italia è un insieme di conoscenze e pratiche tramandate oralmente nel corso dei secoli che ancora oggi caratterizza la vita rurale di intere comunità della penisola. I cercatori di tartufo, o tartufai, infatti, di solito vivono in aree rurali e piccoli villaggi.

La ricerca del tartufo implica una vasta gamma di capacità e conoscenze (su clima, ambiente e vegetazione) legate alla gestione degli ecosistemi naturali e alla relazione cane - cercatore di tartufo. Tali conoscenze sono trasmesse attraverso tradizioni orali, fra cui racconti, favole, aneddoti e modi di dire che riflettono l'identità culturale locale e creano un senso di solidarietà all'interno della comunità dei cercatori di tartufo.

 www.unesco.it/it/Patrimoniolmmateriale



TRUFFLE HUNTING AND EXTRACTION IN ITALY, TRADITIONAL KNOWLEDGE AND PRACTICE

Italian truffle hunting and extraction is a set of knowledge and practices that has been transmitted orally for centuries. Today, it still characterizes the rural life of entire communities in the Italian peninsula. Truffle hunters, or tartufai, usually live in rural areas and small villages.

This knowledge is passed on through oral traditions, including stories, fables, anecdotes and expressions that reflect the local cultural identity and create a sense of solidarity within the truffle hunting community. Truffle hunting is often associated with popular feasts that mark the beginning and end of the truffle season. The practices respect ecological balance and plant biodiversity, ensuring the seasonal regeneration of the truffle species



RISERVE DELLA BIOSFERA

Il Programma “L’uomo e la biosfera”, **Man and the Biosphere - MAB** è un programma scientifico intergovernativo avviato dall’UNESCO nel 1971 per sostenere un rapporto equilibrato tra uomo e ambiente attraverso la tutela della biodiversità e le buone pratiche dello sviluppo sostenibile. Il Programma mira a migliorare le relazioni tra le persone e l’ambiente in cui vivono, promuovendo approcci innovativi allo sviluppo economico che siano adeguati dal punto di vista sociale e culturale e sostenibili dal punto di vista ambientale. Il Programma MAB include al suo interno le Riserve della Biosfera, che comprendono ecosistemi terrestri, marini/costieri o una combinazione degli stessi. Le Riserve promuovono attività di cooperazione scientifica, ricerca interdisciplinare e sostenibilità ambientale nel pieno coinvolgimento delle comunità locali, pertanto rappresentano esempi di best practice nell’ottica dello sviluppo sostenibile e della interazione tra sistema sociale e sistema ecologico.

Ogni **Riserva della Biosfera** deve includere tre zone interdipendenti:

- la “core-area”, dove le attività umane sono limitate e si perseguono come obiettivi prioritari la tutela e la conservazione durevole degli habitat naturali e delle comunità presenti al suo interno;
- la “buffer zone”, un’area cuscinetto che circonda o confina con le centrali, dove si possono realizzare solo attività compatibili con gli obiettivi della conservazione, tra cui l’educazione ambientale, l’ecoturismo, il monitoraggio e la ricerca scientifica;
- la “transition zone”, dove le attività economiche e sociali devono essere dirette alla realizzazione di progetti e buone pratiche di sviluppo sostenibile, a beneficio della popolazione locale.

Il Network mondiale delle Riserve della Biosfera comprende 19 riserve in Italia.

In Piemonte:

- **MAB Ticino Val Grande Verbano (2002, ampliato nel 2018)**
- **MAB Monviso (2013)**
- **MAB Collina Po (2016)**

BIOSPHERE RESERVES

The **Man and the Biosphere - MAB** programme is an intergovernmental scientific project launched by UNESCO in 1971, which aims to foster a harmonious relationship between man and the environment through the conservation of biodiversity and the good practices of sustainable development. The Programme aims to improve the relationship between people and the environment in which they live, promoting innovative approaches to the economic development that are both socially and culturally appropriate and environmentally sustainable. The Reserves promote cooperative scientific activities, interdisciplinary research and environmental sustainability through the comprehensive involvement of local communities; they therefore serve as best practice examples for sustainable development and the interaction between social and ecological systems.



Each **Reserve of the Biosphere** has to include three interdependent areas:

- the “core-area”, where human activities are limited and the main priorities are the protection and long-lasting preservation of natural habitats and communities found within;
- the “buffer zone” which surrounds or borders power stations, where only activities compatible with conservation may be undertaken, including environmental education, ecotourism, monitoring and scientific research;
- the “transition zone”, where economic and social activities must aim towards the execution of projects and good conduct regarding sustainable development, in order to benefit the local population.

The World Network of Biosphere Reserves currently includes 19 reserves in Italy. The following are found in Piedmont:

- **MAB Valle del Ticino Val Grande Verbano (2002, expanded in 2018)**
- **MAB Monviso (2013)**
- **MAB Collina Po (2016)**





MAB TICINO VAL GRANDE VERBANO

Nel 2002 la Valle del Ticino nel suo insieme, piemontese e lombardo, è stata riconosciuta come Riserva della Biosfera MAB ed è entrata a pieno titolo nella “Rete Globale delle Riserve di Biosfera” (WNBR - World Network of Biosphere Reserves).

Nel 2018 la Riserva è stata ampliata e attualmente comprende oltre 200 Comuni per oltre 332.000 ettari di estensione, di cui circa 18.000 ettari classificati come area “core”, 51.000 ettari come “buffer zone” e 263.000 ettari circa come “transition”. Le province coinvolte sono Novara, Milano, Pavia, Varese, Verbania.

Il territorio della Riserva Mab Ticino Val Grande Verbano presenta un’elevata biodiversità, grazie ad un ricco e variegato mosaico di strumenti di tutela costituito da una ventina di parchi e riserve, nonché un tessuto socio economico fortemente interconnesso sia con l’ambito metropolitano milanese, sia con il sistema agricolo. Obiettivo finale a cui la Riserva tenderà nei prossimi anni è quello di creare una Riserva transfrontaliera italo-svizzera, attraverso l’inclusione del territorio limitrofo al tratto del fiume Ticino compreso tra le sorgenti e l’immissione nel Lago Maggiore, chiamato anche Ticino Superiore, in territorio svizzero. I due Parchi inclusi nella nuova Riserva Mab - il Parco nazionale della Val Grande e il Parco del Campo dei Fiori - rappresentano, insieme a quelle già riconosciute nella Valle del Ticino, le “core zone” e le “buffer zone”, mentre i nuovi Comuni coinvolti nell’estensione, l’area “transition”.

 www.parcoticinolagomaggiore.com



MAB TICINO VAL GRANDE VERBANO

In 2002, the Valle del Ticino (Ticino Valley) as a whole - over both Piedmont and Lombardy - was recognized as a MAB Biosphere Reserve and became a full member of the WNR World Network of Biosphere Reserves.

In 2018 the Reserve was extended and currently includes over 200 Municipalities covering more than 332,000 hectares of extension, of which around 18,000 hectares are classified as core areas, 51,000 hectares as buffer zones and 263,000 hectares as transition areas. The provinces involved are Novara, Milan, Pavia, Varese, Verbania.

The territory of the Mab Ticino Val Grande Verbania Reserve has a high level of biodiversity, thanks to its rich and varied mosaic of conservation devices made up of around twenty parks and reserves as well as a socio-economic fabric that is strongly interwoven with both the Milan metropolitan ambit and the agricultural system. The final objective to which the Reserve will aim in the coming years is that of creating an Italian-Swiss cross-border Reserve by including the territory around the Ticino River between the springs and entry to Lake Maggiore, also known as Upper Ticino, in Switzerland.

The two Parks included in the new Mab Reserve - the Val Grande National Park and the Campo dei Fiori Park - represent, together with those already recognized in the Valle del Ticino (Ticino Valley), the “core zones” and the “buffer zones”, while the Municipalities newly involved in the extension will represent the transition area.



MAB MONVISO

Nel maggio del 2013, al termine di un lungo percorso condiviso, i Parchi del Monviso e del Queyras (Francia) hanno ottenuto dall'UNESCO il riconoscimento di Riserva della Biosfera per ciascuna delle due vaste aree di riferimento attorno al "Re di Pietra".

Nel giugno 2014 l'UNESCO ha poi approvato la prima Riserva transfrontaliera italiana che ha unito le due Riserve in un'unica riserva transfrontaliera, estesa ben al di là del territorio dei due parchi naturali, ma che in essi trova la sua core zone.

Con una superficie di circa 400.000 ettari, coinvolge oltre 300.000 abitanti distribuiti tra 87 Comuni italiani e 21 francesi e interessa ambienti che vanno dall'alta montagna (le valli intorno al Monviso nel cuore delle Alpi Cozie, le Hautes-Alpes e le Alpes de la Haute Provence nella regione PACA), fino alla pianura torinese e cuneese, arrivando a lambire le prime colline delle Langhe e comprendendo al suo interno siti del Patrimonio Mondiale (per il Piemonte le due residenze sabaude di Pollenzo e Racconigi).

La presenza del massiccio del Monviso, del fiume Po, di una pluralità di laghi alpini, di molteplici paesaggi caratterizzati dalla relazione equilibrata tra uomo e ambiente e da una elevata ricchezza ecologica e biologica fanno di questo territorio uno dei gioielli naturalistici nel cuore delle Alpi.

 www.parcomonviso.eu



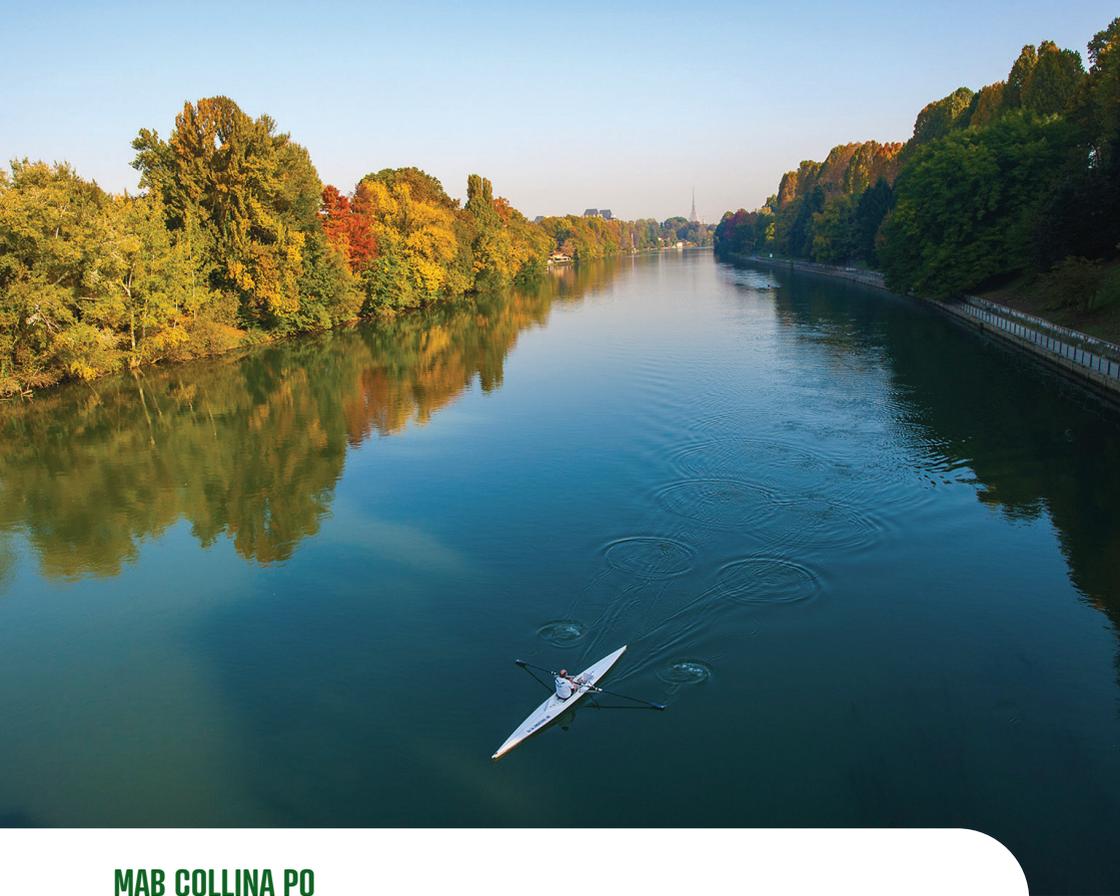
MAB MONVISO

In May 2013, at the end of a long common journey, the parks of Monviso and Queyras (France) were awarded the UNESCO recognition of Biosphere Reserve for each of the two vast areas of reference around the “King of Stone”.

In June 2014, UNESCO then approved the first cross-border Italian reserve which united the two reserves in a single cross-border reserve, extending well beyond the territory of the two natural parks, but which finds its core zone within them.

With a surface area of around 400,000 hectares, it involves more than 300,000 inhabitants over 87 Italian municipalities and 21 French communes and comprises environments ranging from mountain tops (the valleys around Monviso in the heart of the Cozie Alps, the Hautes-Alpes and the Alps of the Haute Provence in the PACA region), to the plain lands of Turin and Cuneo all the way to skim the first hills of the Langhe and including World Heritage sites (for Piedmont the two Savoy residences of Pollenzo and Racconigi).

The presence of the Monviso Mountain, the Po River, a multitude of Alpine lakes, many landscapes characterised by the balanced relationship between man and the environment and a rich ecology and biology make this territory one of Nature’s jewels in the heart of the Alps.



MAB COLLINA PO

L'area del torinese vanta uno scenario unico: un territorio attraversato dal fiume Po e delimitato dalla collina, a oriente. Apparentemente lontani dallo stereotipo del "Parco Naturale" che ci rimanda ai grandi boschi, alle bianche cime, ai branchi di animali selvatici, qui siamo inseriti in un tessuto antropizzato - che coinvolge oltre 80 Comuni - dove convivono habitat ed eccellenze storico architettoniche importanti. Si tratta di un insieme di aree protette istituite per migliorare un ambiente urbanizzato e per fornire opportunità di svago e aria aperta a circa due milioni di cittadini e ai turisti. I fiumi dell'area torinese sono luoghi della natura, di paesaggi fluviali emozionanti, corridoi per la migrazione dell'avifauna, dove restano ancora le testimonianze della storia che ha legato l'uomo al fiume. La collina torinese è scrigno di boschi e di paesaggi che affacciano sull'unicità della cerchia alpina che da Torino possiamo ammirare, un unicum a due passi dalla città dove si incontrano beni naturali come i boschi di faggio del Vaj o insieme che coniugano ambiente e importanti beni monumentali come la Basilica di Superga.

Queste diverse realtà ambientali rappresentano un patrimonio di straordinaria importanza collocato nel contesto dei beni dell'area torinese e in buona parte compresi nel territorio della Corona Verde, dove accanto alla natura trovano posto importanti emergenze come il circuito delle Residenze Sabaude.

 www.parcopopiemontese.it



MAB PO HILLS

This area of Turin has a truly unique scenery: a territory crossed by the Po River and bordered by the hills to the east. Although we are apparently far from the stereotype of the “Natural Park” that refers us to the great woods, to the white peaks, to the flocks of wild animals, here we find ourselves within an anthropized fabric - involving more than 80 municipalities - where habitats and important historical and architectural excellences coexist. It is a set of protected areas established to improve an urban environment and to provide opportunities for recreation and open air to around two million citizens and tourists who come here. The rivers of the Turin area are places of nature, of exciting river landscapes, corridors for the migration of avifauna, where there is still evidence of the history that has linked man to the river. The Turin hill is a treasure trove of woods and landscapes that overlook the uniqueness of the Alpine circle that we can admire from Turin. A unique place just a stone’s throw from the city where natural jewels such as the Vaj beech woods meet or where you can find groups that combine the environment and important monuments such as the Basilica of Superga.

These different environmental realities represent a heritage of extraordinary importance placed in the context of the goods of the Turin area and are largely included in the territory of the Corona Verde (Green Belt), where important buildings start to rise near the natural surroundings, such as the circuit of the Savoy Residences.



GEOPARCHI MONDIALI UNESCO

Nell'ambito del “**Programma Internazionale delle Geoscienze e dei Geoparchi**” sono stati riconosciuti i **Geoparchi Mondiali UNESCO**, singole aree geografiche i cui siti e paesaggi di valore geologico internazionale vengono gestiti secondo un concetto olistico di protezione, educazione, sviluppo sostenibile.

Nei Geoparchi, il cui obiettivo primario è la protezione della geodiversità, la conservazione viene combinata con lo sviluppo sostenibile e coinvolge le comunità locali.

I Geoparchi mondiali UNESCO operano per aumentare la conoscenza e la consapevolezza del ruolo e del valore della geodiversità e per promuovere le migliori pratiche di conservazione, educazione, divulgazione e fruizione turistica del patrimonio geologico.

Insieme ai siti del Patrimonio Mondiale dell'Umanità (WHL) ed alle Riserve della Biosfera (MAB), i Geoparchi mondiali UNESCO formano una gamma completa di strumenti finalizzati a promuovere lo sviluppo sostenibile, agendo sia a livello globale, sia a livello locale.

In Piemonte:

- **Geoparco Sesia Val Grande (2013)**



UNESCO GLOBAL GEOPARKS

UNESCO Global Geoparks - unique geographical areas whose sites and landscapes are of international geological value from the point of view of a holistic approach to conservation, education and sustainable development - have been recognised within the scope of the “International Geoscience and Geoparks Programme”.

In the Geoparks - the primary objective of which is to protect biodiversity, conservation efforts are combined with sustainable development and the involvement of local communities.

UNESCO Global Geoparks strive to increase awareness and knowledge regarding the role and importance of geodiversity, and to promote best practices as they relate to conservation, education, dissemination and tourism-related use of geological heritage.

Together with World Heritage List (WHL) sites and Biosphere Reserves (MAB), the UNESCO Global Geoparks form a comprehensive collection of tools for the promotion of sustainable development, acting on both global and local levels.

The following are found in Piedmont:

- **Geoparco Sesia Val Grande (2013)**

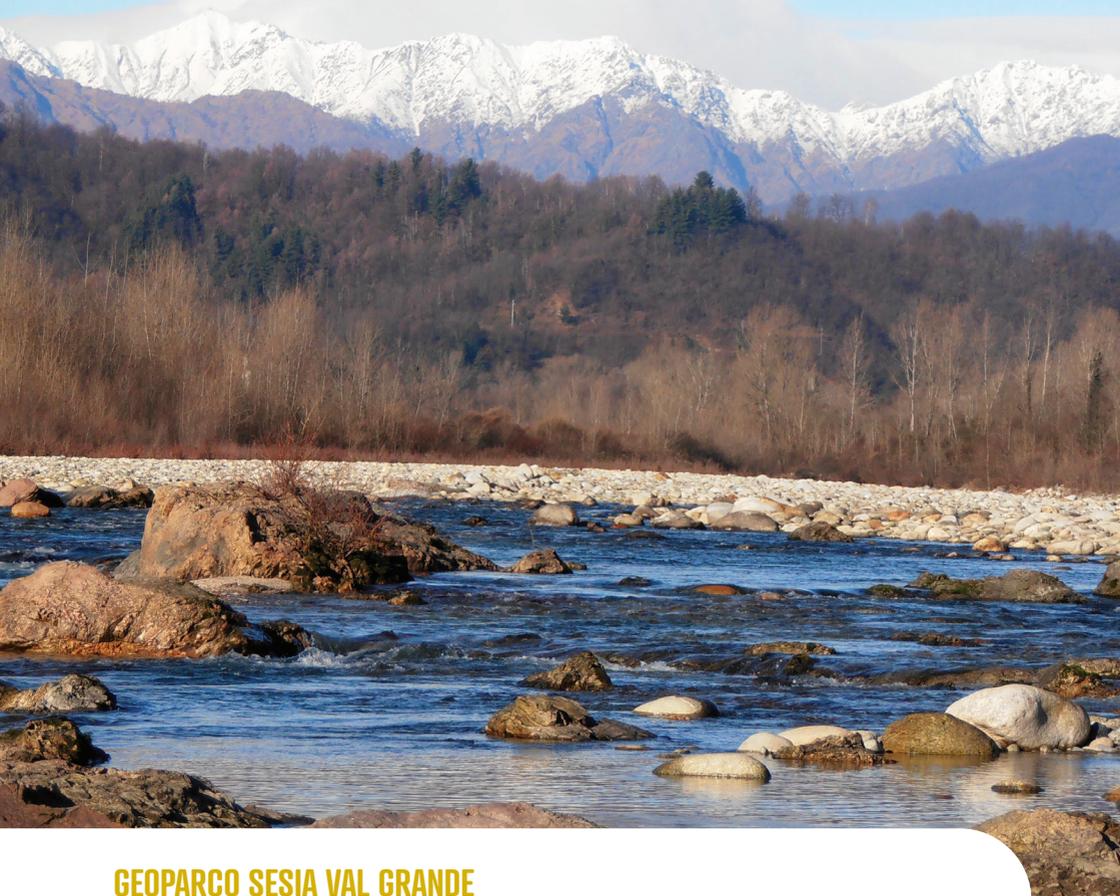




GEOPARCO SESIA VAL GRANDE

Riconosciuto dall'UNESCO il 5 settembre 2013, il geoparco "Sesia Val Grande" si trova nell'area nord-occidentale del Piemonte che si estende dal Lago Maggiore, al confine con la Svizzera, fino al Monte Rosa, al confine con la Val d'Aosta. Si estende su un territorio che comprende 4 province (Verbano Cusio Ossola, Biella, Novara e Vercelli) un parco nazionale (Val Grande) e due parchi regionali (Alta Valsesia e Monte Fenera). La rilevanza geologica è legata ai processi di formazione delle Alpi che hanno deformato la crosta terrestre tanto da farne emergere le parti più profonde. Qui si trova una delle più spettacolari sezioni della crosta terrestre, all'interno della quale è addirittura possibile vedere il sistema di alimentazione di un supervulcano fossile, dalle rocce più superficiali della caldera fino a 25 km di profondità.

Tutte le caratteristiche del territorio sono profondamente legate alla sua geologia: la straordinaria presenza di diversi tipi di rocce, la diversità delle forme del paesaggio, la grande escursione altitudinale che determina una grande varietà di ambienti diversi e di forme viventi. Quest'ultima ha inevitabilmente influito anche sulla vita dell'uomo: lo sviluppo della cultura e delle tradizioni è strettamente legato al territorio, a partire dal Paleolitico fino ai giorni nostri, includendo anche quello straordinario esempio di stretta connessione fra uomo e ambiente costituito dalla popolazione Walser. Ulteriore testimonianza dell'importanza naturalistica e culturale dell'area del geoparco è la presenza di numerose aree naturali protette e dei tre Sacri Monti di Varallo, Domodossola e Ghiffa, Patrimonio Mondiale UNESCO.



GEOPARCO SESIA VAL GRANDE

Recognized by UNESCO on 5th September 2013, the “Sesia Val Grande” GeoPark is located in the north-western part of Piedmont, stretching from Lake Maggiore, on the border with Switzerland, up to Mount Rosa, on the border with the Aosta Valley. A national park (Val Grande) and two regional parks (Alta Valsesia and Monte Fenera) stretch over a territory covering four provinces (Verbano Cusio Ossola, Biella, Novara and Vercelli). Its geological importance is linked to the formation processes of the Alps that have deformed the earth’s crust so much that the deepest parts have been allowed to emerge. Here we find one of the most spectacular sections of the earth’s crust, within which it is even possible to see the feeding system of a super volcano fossil, seen from the most superficial rocks of the crater up to 25 km in depth.

All the characteristics of the territory are deeply linked to its geology: the extraordinary presence of different types of rocks, the diversity of the forms of the landscape, the great altitudinal excursion that determines a great variety of different environments and living forms. The latter has inevitably also influenced the life of man: the development of culture and traditions is closely linked to the territory, from the Palaeolithic period up to the present day, including also that extraordinary example of the close connection between man and the environment constituted by the Walser population. Further evidence of the GeoPark’s naturalistic and cultural importance is the presence of numerous protected natural areas and of the three Sacred Mounts of Varallo, Domodossola and Ghiffa, part of the UNESCO World Heritage Site.



CITTÀ CREATIVE UNESCO

La Rete delle Città Creative dell'UNESCO è un programma UNESCO avviato nel 2004 per il riconoscimento del ruolo chiave delle industrie culturali e creative nello sviluppo urbano sostenibile, visione che è stata confermata e consolidata attraverso l'implementazione della Convenzione sulla protezione e la promozione delle diversità delle espressioni culturali del 2005 e attraverso l'Agenda 2030 dello Sviluppo Sostenibile.

Le città che fanno parte della Rete, divisa in sette aree corrispondenti ad altrettanti settori culturali (Musica, Letteratura, Artigianato e Arte Popolare, Design, Media Arts, Gastronomia, Cinema), sviluppano e sperimentano metodi innovativi per includere la creatività all'interno delle proprie strategie territoriali e incrementare l'impatto della cultura sullo sviluppo urbano.

Tutte le Città Creative sono impegnate nello sviluppo e nello scambio di buone pratiche innovative per rafforzare la partecipazione alla vita culturale e per integrare la cultura nelle proprie politiche di sviluppo. In quanto tali le Città Creative contribuiscono al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

In Piemonte:

- **Torino Creative City per il Design (2014)**
- **Alba Creative City per la Gastronomia (2017)**
- **Biella Creative City per l'Artigianato e l'Arte Popolare (2019)**

UNESCO CREATIVE CITIES

The UNESCO Creative Cities Network is a UNESCO programme set up in 2004 to recognise the key role of cultural and creative industries in sustainable urban development, a vision that has been confirmed and reinforced through the implementation of the Convention for the Protection and Promotion of Diversity of Cultural Expression in 2005 and through the Sustainable Development Agenda 2030.

The cities that make up the network - divided into seven areas corresponding to seven cultural sectors (Music, Literature, Handicrafts and Folk Art, Design, Media Arts, Gastronomy, Cinema) - develop and experiment with innovative methods to include creativity within their territorial strategies and increase the impact of culture on urban development.

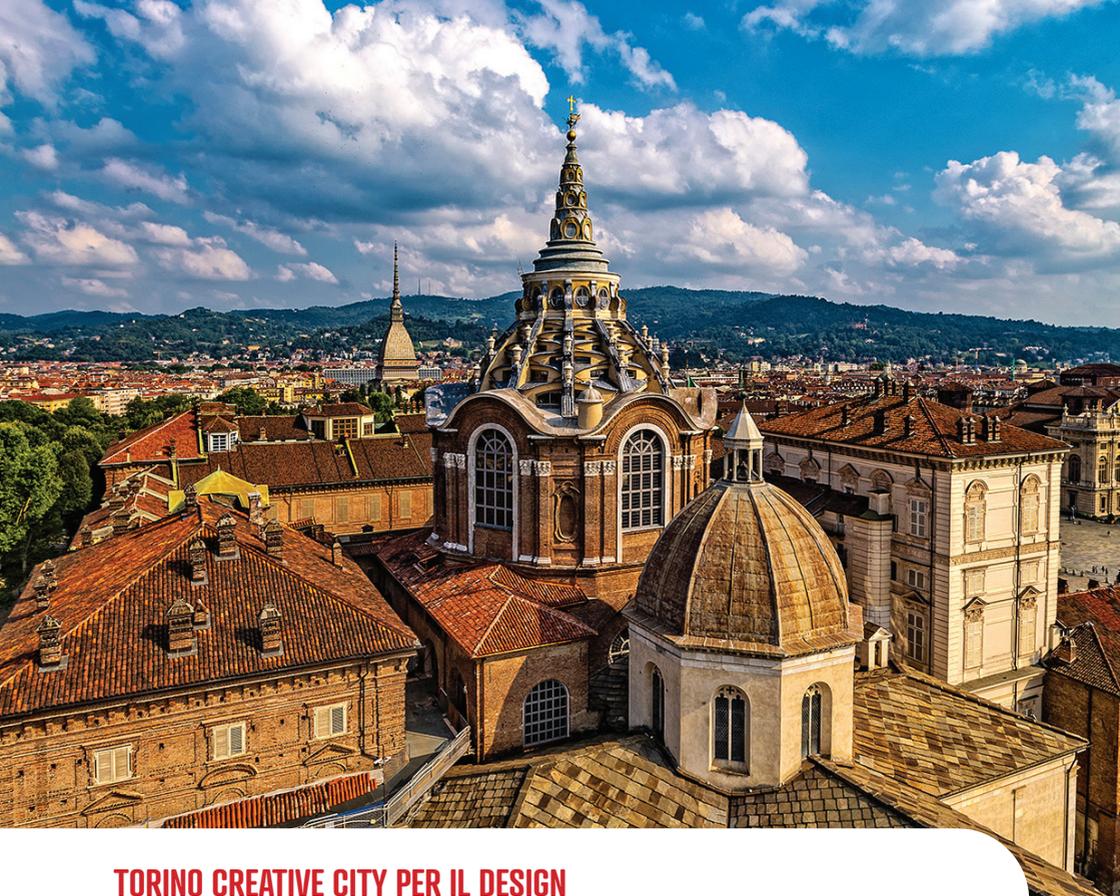


All the Creative Cities are committed to the development and exchange of good innovative practices in order to reinforce the participation in cultural life and to integrate culture in their development policies. In this way, the Creative Cities contribute to reaching the Objectives of sustainable development established by the United Nations' Agenda 2030.

In Piedmont:

- **Torino Creative City of Design (2014)**
- **Alba Creative City of Gastronomy (2017)**
- **Biella Creative City of Crafts & Folk Art (2019)**





TORINO CREATIVE CITY PER IL DESIGN

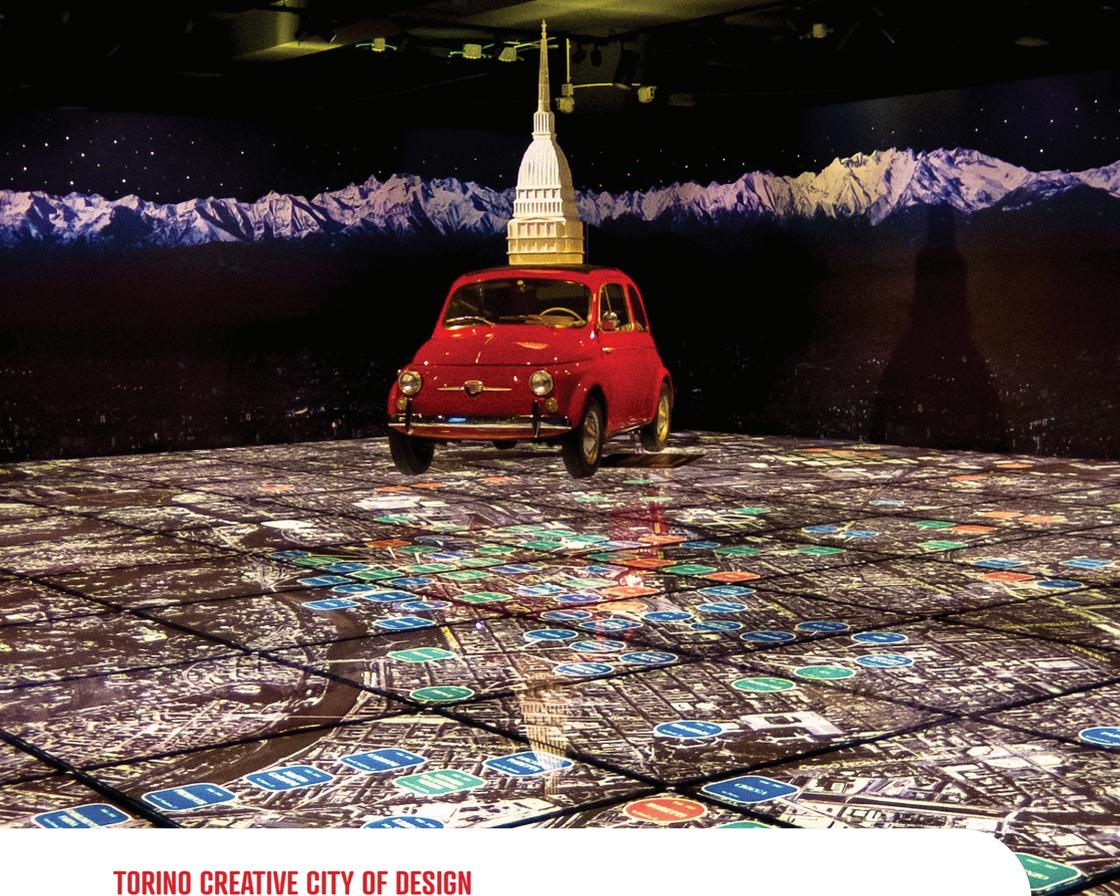
Unica città italiana all'interno di questa categoria, **Torino** ha ottenuto il prestigioso riconoscimento di **Creative City UNESCO per il Design** nel dicembre 2014. Il capoluogo piemontese vanta infatti importanti eccellenze e grande esperienza nel settore del design che ha avuto un ruolo chiave nello sviluppo post-industriale.

La designazione rappresenta una visione del futuro della città, che parte da un passato legato al car-design e a una vocazione prettamente industriale, ma che oggi guarda a una nuova strategia, aperta all'innovazione nei settori della tecnologia, della cultura e del turismo.

I temi con i quali Torino ha ottenuto il riconoscimento UNESCO sono: la valorizzazione della storia materiale e immateriale e del patrimonio storico della filiera automobilistica, design e innovazione creativa, abilità e capacità caratterizzanti il territorio, a partire dal car design, innovazione tecnologica nella mobilità sostenibile e nel settore automotive, creatività nella rigenerazione della città post-industriale e lo sviluppo urbano sostenibile.

Il titolo di Città Creativa riconosce a Torino di aver saputo evidenziare la propria identità, unendo allo storico profilo industriale nuove vocazioni nel campo della ricerca e delle tecnologie, della formazione e del sapere, della cultura, delle arti e del turismo. Il design per Torino rappresenta sicuramente una delle chiavi principali per il suo sviluppo economico e sociale.

 www.torinodesigncity.it



TORINO CREATIVE CITY OF DESIGN

The only Italian city within this category, **Torino** has obtained the prestigious recognition of “**UNESCO Creative City for Design**” in December 2014. The capital of Piedmont in fact offers important quality and great experience in the sector of design which has played a key role in post-industrial development.

The designation represents a vision of the city’s future: starting from a past linked to car-design and a purely industrial vocation, today it looks at new strategies, open to innovation in the fields of technology, culture and tourism.

The themes with which Torino has obtained UNESCO recognition are: the valorisation in the history of the material and immaterial and of the historical heritage of the automotive production chain; design and creative innovation; skills and abilities that characterise the territory, starting from car design, technological innovation in sustainable mobility and in the automotive sector, creativity in the regeneration of the post-industrial city and sustainable urban development. The title of Creative City recognises how Torino has been able to highlight its own identity, uniting its historical industrial profile with new vocations in the field of research and technology, education and knowledge, culture, the arts and tourism. Design for Torino certainly represents one of the main keys for its economic and social development.



ALBA CREATIVE CITY PER LA GASTRONOMIA

Il 31 ottobre 2017 **Alba** è stata nominata dall'UNESCO **Città Creativa della Gastronomia**, entrando così a far parte di un network di città virtuose in cui la creatività, in diversi ambiti, ha migliorato il livello di vita della popolazione e creato economia.

Alba racchiude in sé tutta la tradizione culinaria di Langhe Monferrato e Roero che si tramanda di generazione in generazione sulle tavole di osterie e ristoranti, oltre che nelle cucine di ogni famiglia del luogo. Il mito della cucina di Alba si perpetua grazie a una ristorazione semplice, che nel tempo ha saputo rimanere fedele a sé stessa, pur non restando indifferente a nuovi abbinamenti e a moderne interpretazioni.

Per questo, tradizione e innovazione hanno un sapore diverso, dando vita ad una creatività costante, che ha fatto dell'area una destinazione turistica ogni anno più ambita, ricercata da visitatori di tutto il mondo.

 www.comune.alba.cn.it/creative-alba



ALBA CREATIVE CITY FOR GASTRONOMY

On October 31 2017 **Alba** held the elite designation of “**UNESCO Creative City of Gastronomy**”, enabling it to join the network of virtuous cities in which creativity, in various fields, has both improved the living standard of the local population and boosted the economy of the whole area.

Alba’s food culture encompasses the vast and varied culinary heritage of Langhe, Monferrato, and Roero. By passing down over the generations, it has reached the dining tables of “osterie” (taverns) and restaurants, as well as those of the local communities and families.

The myth of Alba’s cuisine has been strengthened over time both by conveying a complex of techniques and knowledge remained unchanged and being widely available to welcome new trends, innovative pairing, and emergence of new eating behaviours.

Tradition and innovation have therefore given rise to an everlasting outpouring of creativity, which has turned the area into a tourist hotspot, increasingly sought-after by visitors from all over the world.



BIELLA CREATIVE CITY PER L'ARTIGIANATO E L'ARTE POPOLARE

Il 30 ottobre 2019 **Biella** è stata nominata dall'UNESCO **Città Creativa nel settore Artigianato e Arte popolare**.

La città è sempre stata considerata la capitale italiana della lana grazie all'abbondanza di fiumi e torrenti che hanno alimentato la crescita dell'industria laniera che risale al 1300 e che ancora oggi lascia un segno indelebile nel territorio. L'eccellenza biellese nella manifattura tessile è famosa in tutto il mondo, racconta la storia di un'intera comunità che ha saputo fare dell'abilità artigiana e della creatività manifatturiera un vantaggio competitivo per l'economia del territorio.

Biella è la capitale mondiale dei professionisti dell'intera filiera tessile. Con la sua eredità di archeologia industriale ancora presente, molti degli ex lanifici, dei maglifici e degli alloggi dei lavoratori sono stati riconvertiti in incubatori creativi per la sperimentazione di nuove contaminazioni artistiche. Queste strutture forniscono anche spazi per l'apprendimento e il co-working per start-up innovative ed emergenti.

 www.biellacittacreativa.it



BIELLA CREATIVE CITY OF CRAFTS & FOLK ART

On 30th October 2019 **Biella** was named UNESCO **Creative City of Crafts & Folk Art**.

The city has always been considered as the Italian wool capital thanks to an abundance of rivers and streams which fueled the growth of the wool manufacturing industry dating back to 1300s, and today still leaves an indelible mark on the area. Biella's excellence in textile manufacturing is famous worldwide, telling the story of an entire community that has been able to turn artisanal skill and manufacturing creativity into a competitive advantage for the area's economy.

Biella is the capital of the world for professionals of the entire textiles chain. With its legacy of industrial archeology still remaining, the local government have converted many of the ex-wool mills, knitting mills and worker housing into creative incubators for experimentation with new artistic cross-pollinations. These builds also provide spaces for learning and co-working for innovative, emerging start-ups.



Regione Piemonte

Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport
Direzione Cultura e Commercio

Progetto grafico: *Marcella Parisi*

Fotografie: *Archivio Regione Piemonte, Archivio Ente di Gestione dei Sacri Monti: Marco Beck Peccoz, Archivio Ente Turismo Langhe Monferrato Roero: Spadoni, Massa, Dutto, Archivio Parco Nazionale Val Grande, Archivio ATL Biella Valsesia Vercelli, Igor Nicola © Fondazione Guelpa, Donatella Murtas, Accademia di Sant'Uberto, Archivio Associazione Nazionale Città del Tartufo*

Stampa: *Centro Stampa Regione Piemonte*



www.piemonteitalia.eu



www.visitpiemonte.com

